

Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nell'ambito dei Corsi di laurea

Approvato dal Presidio di Qualità: 23 settembre 2024

Sommario

Introduzione	2
1. Il processo di Assicurazione della Qualità	2
2. L'AQ nell'ambito di un Corso di laurea.....	4
3. La valutazione dei Corsi di laurea.....	7
4. Autovalutazione	9
5. Supporto e contatti	10
Appendice – I Requisiti nei Corsi di studio	11

Introduzione

Il presente documento si propone di fornire Linee Guida per l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità nell'ambito di un Corso di laurea. Esso si basa sulla normativa attualmente vigente, in particolare il DM 1154/2021, e fa riferimento al Modello AVA3 elaborato dall'Anvur¹.

Queste Linee Guida sono rivolte a tutti coloro che partecipano alla conduzione di un Corso di laurea (CdL), in particolare al Presidente del CdL, al Consiglio del CdL, al Gruppo di Gestione AQ del CdL, ai docenti e ai Rappresentanti degli studenti.

1. Il processo di Assicurazione della Qualità

Ogni attività svolta dall'Ateneo è chiamata ad adottare e rendere efficace un processo di Assicurazione della Qualità (AQ): ciò permette di realizzare un miglioramento continuo delle modalità di svolgimento dell'attività considerata e del "prodotto" ottenuto e offerto ai destinatari e beneficiari di tale attività, siano essi studenti, comunità scientifica e accademica nazionale o internazionale, tessuto sociale e territorio, istituzioni pubbliche o private, ecc.

L'adozione di tale metodologia rientra, ormai da vari anni, nella strategia dell'Ateneo; essa è richiesta anche dalla normativa, secondo quanto previsto dall'Anvur, con il sistema AVA3. Sull'adozione e la corretta attuazione di tali metodologie "vigila" il Nucleo di Valutazione che redige alle scadenze previste apposite Relazioni, e l'Anvur stessa, che effettua, al riguardo, visite periodiche. La prima, e per ora unica visita dell'Anvur alla Unint, ha avuto luogo ad aprile 2021, con esito favorevole². La prossima è stata programmata dall'Anvur per il secondo semestre del 2027. Da tale visita, dipende l'accreditamento della Sede e dei Corsi di studio.

Riguardo ad una data attività, il processo di AQ si attua attraverso una serie di fasi, che sono:

- **Plan:** pianificazione dell'attività da svolgere, con l'individuazione di Obiettivi, Azioni, Indicatori e Target, normalmente preceduta da una Swot Analysis;
- **Do:** svolgimento dell'attività che ci si è proposti di realizzare;
- **Check:** ossia, monitoraggio. Periodicamente, il soggetto che svolge un'attività, deve effettuare un monitoraggio della medesima, sulla base di quanto si era proposto in fase di progettazione. Nel corso del monitoraggio, è importante evidenziare i punti di forza e, ancor più, i punti di debolezza, dette anche criticità, che sono emerse dall'osservazione dell'attività svolta. Riguardo a queste ultime, devono essere individuate delle azioni correttive, di miglioramento, che vanno attuate e intraprese per superare, in tutto o in parte, tale punto di debolezza. Può anche darsi che non sia possibile individuare un'azione di miglioramento, per limiti di tipo strutturale, di bilancio o finanziari, o di altro tipo, che non permettono di intervenire sulla questione considerata. Anche in questo caso, è importante che la criticità venga rilevata, e che risulti scritto nel corrispondente documento o verbale (sia di Consiglio di Corso di studi, Consiglio di Dipartimento, Senato accademico, Consiglio di amministrazione, o altro, a seconda

¹ Nel paragrafo 2 sono presenti i collegamenti ipertestuali a tali documenti e ad altri di interesse, come riferimento generale.

² V. il relativo [Rapporto Anvur](#) che l'Agenzia ha pubblicato nel suo sito.

della competenza) che non è risultato possibile mettere mano alla criticità riscontrata, per i motivi che vengono ivi riportati;

- **Act:** l'azione di miglioramento individuata viene messa in pratica per superare il punto di debolezza individuato.

È importante che, successivamente, venga svolta una verifica dell'efficacia dell'azione di miglioramento, per accertare se essa ha condotto ad un superamento completo, parziale, o eventualmente nullo, della criticità emersa.

Riassumendo, il processo di AQ si svolge nelle seguenti fasi:

- pianificazione di un'attività
- svolgimento di tale attività
- monitoraggio della stessa e individuazione dei punti di debolezza / criticità
- individuazione, per ciascuna criticità emersa, della relativa azione di miglioramento
- attuazione dell'azione di miglioramento
- valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento e della sua capacità di far superare, completamente o parzialmente, la criticità emersa in precedenza.

Su tale processo, due osservazioni importanti. È consigliabile non impegnarsi contemporaneamente, riguardo ad una data attività, su molte criticità; meglio concentrarsi su un numero limitato, ma attuare, riguardo ad esse, tutto il ciclo, dall'individuazione della criticità, fino alla valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento³. È, invece, importante che il processo non venga abbandonato a metà, ma che venga realizzato e completato in tutte le sue fasi, dalla pianificazione-progettazione dell'attività, fino alla verifica e valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento attuata.

Altro aspetto rilevante: tutte le fasi sopra descritte e richiamate del processo di AQ devono essere documentate in forma scritta, secondo la regola: "Attività non documentata uguale ad attività non svolta". La documentazione può essere in varie forme; le principali sono i verbali di Organi dell'Ateneo, Relazioni o documenti scritti appositamente, e diffusi all'interno dell'Ateneo per quanto di competenza, a cui deve seguire un'opportuna archiviazione e conservazione del documento stesso, in base alle procedure previste dall'Ateneo.

Al termine di questo *excursus* sul processo di AQ, proponiamo un semplice esempio. Supponiamo che un Corso di studio si proponga di svolgere un'attività didattica raggiungendo determinati standard qualitativi e di soddisfazione degli studenti; e supponiamo che dalle rilevazioni effettuate (questionari degli studenti, segnalazioni della Commissione paritetica docenti-studenti, box suggerimenti, ecc.) risulti che un insegnamento non sia molto efficace, per la numerosità degli studenti in aula, rispetto al tipo di attività da svolgere.

³ Per esempio, fino ad alcuni anni fa, i Responsabili dei Corsi di studio erano chiamati a compilare annualmente il cosiddetto Rapporto di Riesame, in cui era richiesto di individuare due punti deboli del Corso, e le relative azioni di miglioramento.

Una volta individuata la criticità, si cercherà l'azione di miglioramento opportuna; in questo caso, potrebbe essere uno sdoppiamento dell'insegnamento. Viene decisa (ovviamente, in forma scritta) tale azione di miglioramento.

A distanza di tempo, sarà necessario effettuare una verifica, per vedere se lo sdoppiamento dell'insegnamento ha permesso di superare, del tutto o in parte, la problematica emersa.

E il ciclo ricomincia, individuando un altro punto di debolezza e la relativa azione di miglioramento, in un movimento elicoidale verso l'alto, che innalza progressivamente la qualità. Secondo la letteratura sull'argomento, la Qualità non ha limiti verso l'alto, e qualunque attività, per quanto di livello elevato, può essere migliorata⁴.

Concludiamo questa digressione sul processo di Assicurazione della Qualità, qui inserita anche a favore di coloro che da poco si sono avvicinati al sistema di AQ nell'ambito di un Ateneo, per ricordare che il Presidio di Qualità ha, tra i suoi compiti principali quello di *indirizzare, dare supporto e verificare* l'applicazione delle procedure sopra richiamate, e che è sempre a disposizione per qualunque tipo di sostegno fosse necessario (documentale, interpretativo, riferimenti per buone pratiche da importare, ecc.) (e-mail: presidioqualita@unint.eu).

2. L'AQ nell'ambito di un Corso di laurea⁵

La documentazione e i riferimenti relativi ai processi di Assicurazione di Qualità nell'ambito di un Corso di studio sono i seguenti⁶:

- il [DM 1154/2021](#)
- il sistema [AVA3](#), predisposto dall'Anvur
- le [Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#) dell'Anvur
- la [Scheda di valutazione – Corso di studio](#) dell'Anvur

⁴ In base a tale approccio, anche l'eccellenza conclamata presenta e offre ancora aree di miglioramento. Ci sia consentito di riportare un esempio, quasi aneddotico. In un incontro fatto alcuni anni fa con i componenti dei Gruppi di gestione AQ dei CdS, ci eravamo permessi di citare, a mo' di esempio, un'affermazione fatta dal grande campione di tennis Roger Federer, poco tempo prima del suo ritiro dai campi da gioco. In un'intervista, alla domanda del motivo per cui continuasse ancora a giocare, Federer, allora al vertice della sua eccezionale carriera, rispondeva che voleva migliorare qualche colpo e alcune mosse sul campo da tennis. Esempio perfetto di qualità senza limiti verso l'alto, nonché dello spirito del miglioramento continuo.

⁵ Sia consentita una piccola notazione terminologica. In base al [Glossario](#) dell'Anvur, per Corso di studio si intende "un ciclo di studi alla cui conclusione si ottiene un titolo di studio".

Pertanto, sono Corsi di studio:

- Corsi di laurea, per il Primo ciclo della formazione superiore
- Corsi di laurea magistrale e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, per il Secondo ciclo
- Corsi di specializzazione e di Dottorato di ricerca, per il Terzo ciclo.

⁶ I processi di AQ messi in atto dalla Unint rientrano nella cornice definita dall'Ateneo stesso nel documento [Politica della Qualità](#), che è stato approvato, nella versione attuale, da Senato e Consiglio di Amministrazione nel 2022. Tale documento contiene le linee guida dei processi di AQ che la Unint intende attuare. È il documento più generale sulla Qualità che viene elaborato, così come prescritto dalla normativa, a livello di Ateneo; riguardo alla Qualità, esso individua e descrive: le parti interessate; obiettivi, principi e criteri generali dell'Ateneo; le politiche della Qualità nella Didattica, la Ricerca e la Terza Missione/IS; le attività di monitoraggio e aggiornamento.

In generale, la documentazione messa a disposizione dall'Anvur riguardo al sistema AVA3 è raccolta ed è disponibile nella pagina del sito dell'Agenzia "[Linee Guida e strumenti di supporto](#)"⁷.

A scopo di raffronto e per l'eventuale importazione di buone pratiche, può essere utile consultare le pagine Qualità di altri Atenei, come quelle del Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università Statale di Milano, in particolare alla pagina AQ nella Didattica, all'indirizzo <https://www.demm.unimi.it/ecm/home/organizzazione/assicurazione-della-qualita/aq-della-didattica> o quella dell'Università Sapienza, all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita> del Team Qualità e, più specificamente, la pagina di Assicurazione della Qualità della Didattica, all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-didattica>.

Nell'ambito di un Corso di studio, i principali attori, o soggetti attivi, dei processi di AQ sono: il Presidente del Consiglio di Corso; il Consiglio del Corso; il Gruppo di gestione AQ del CdS e il Referente AQ, ove venga nominato. Qualora il Referente AQ del CdS non venga nominato, è verosimile che svolga tale funzione il coordinatore del Gruppo di gestione AQ del Corso di studio.

Gli studenti hanno un ruolo di primo piano, vista la centralità dello studente, che è uno dei principi fondamentali dell'organizzazione e della conduzione della Didattica. Essi possono esprimersi in varie forme e attraverso canali diversi: i Rappresentanti degli studenti che fanno parte del Consiglio del Corso di laurea; contatti diretti con il Presidente del Corso, il corpo docente e il personale tecnico amministrativo; i questionari delle opinioni degli studenti; la Commissione paritetica docenti-studenti; nel caso della Unint, anche il Box suggerimenti, che è stato attivato ed è disponibile nel sito dell'Ateneo, all'indirizzo <https://www.unint.eu/box-suggerimenti/>.

I Responsabili di un CdS si interfacciano, riguardo ai processi di AQ, con il Direttore del Dipartimento e con il Presidente del Gruppo di gestione AQ del Dipartimento, il Presidio di Qualità, il Nucleo di Valutazione, la Commissione paritetica docenti-studenti e, ove necessario, con il Rettore e gli altri Organi di governo dell'Ateneo.

Riguardo all'AQ, ogni Corso di studio deve impegnarsi a:

- applicare le Politiche della Qualità riguardo alla Didattica e diffondere la Cultura della Qualità presso i docenti, il personale tecnico amministrativo e gli studenti, anche in collaborazione con il Presidio di Qualità, o altri Organi del Sistema di AQ;
- svolgere periodicamente un'attività di monitoraggio e autovalutazione sull'andamento complessivo del CdS, evidenziando le criticità e proponendo soluzioni;
- promuovere il miglioramento continuo nella Didattica e verificare l'efficacia di tale azione.

I Corsi di studio hanno la responsabilità di predisporre e aggiornare almeno la seguente documentazione⁸:

- documento di Progettazione iniziale del Corso di Studio e prima stesura della SUA-CdS;
- SUA-CdS (cadenza annuale);

⁷ In tale pagina, sono disponibili anche un utile [Glossario](#) e un elenco degli [Acronimi](#).

⁸ L'elenco dei documenti da predisporre qui riportato e le informazioni su SMA e Rapporto di Riesame ciclico che seguono sono tratte direttamente dalle già citate [Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#), par. 6.1, pag. 31-33. La lettura dell'intero paragrafo è vivamente consigliata a coloro che si occupano di un Corso di studio e del processo di AQ in tale ambito.

- documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni degli studenti;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- Scheda di Monitoraggio Annuale (cadenza annuale);
- Rapporto del Riesame Ciclico.

La Scheda di Monitoraggio annuale prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati. La consegna all'Anvur della Scheda di Monitoraggio annuale deve avvenire entro il mese di dicembre.

Il Rapporto di Riesame ciclico viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni e, comunque, ogni qualvolta si rende necessaria una modifica sostanziale dell'ordinamento e del regolamento didattico, come documento di riferimento per la riprogettazione del Corso di Studio⁹; esso contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del Corso di Studio, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il Corso di studio, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato. Un rapporto di Riesame ciclico aggiornato è richiesto in occasione dell'Accreditamento Periodico. I Rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata in termini di mese di presentazione.

⁹ Più specificamente, il Rapporto di Riesame ciclico è da compilare con periodicità non superiore a 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi: su richiesta del Nucleo di Valutazione; in presenza di forti criticità; in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento; in occasione dell'Accreditamento Periodico (se più vecchio di 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio).

Le attività sopra richiamate, e i collegamenti esistenti tra di esse, sono ben riassunti nella Figura 1.

Figura 1 – Il ciclo di Assicurazione della Qualità nei Corsi di studio



Da: [Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#) dell'Anvur, pag. 32.

Sulla base delle indicazioni del Direttore e del Consiglio del Dipartimento, i Corsi di studio della Unint si sono organizzati con la costituzione delle seguenti unità operative:

- Comitato di indirizzo CdS
- Commissione didattica
- Gruppo di gestione AQ
- Eventuali delegati (come percorso eccellenza, double degree, certificazioni internazionali)

3. La valutazione dei Corsi di laurea

Il sistema [AVA3](#) prevede la valutazione dei Requisiti relativi a Sede, Corsi di studio, Dottorato di ricerca e Dipartimenti.

Data l'importanza e la centralità dell'attività didattica, la sezione di AVA3 relativa alla Didattica (qui riportata in Appendice) è particolarmente ampia e articolata, andando a toccare molti aspetti, da quelli relativi all'entrata dello studente nel Corso di studi, e nel mondo universitario, a quelli che riguardano lo svolgimento delle attività lungo tutto il percorso, fino ad arrivare alle questioni che si presentano nella fase di uscita dello studente dal percorso di studi intrapreso¹⁰.

¹⁰ Per una descrizione più dettagliata delle varie attività svolte nell'ambito della conduzione di un Corso di studio, anche dal punto di vista dell'AQ, rinviamo nuovamente al sopra citato par. 6.1 delle Linee Guida Anvur.

I Requisiti relativi a un Corso di studio vengono declinati nell'Ambito D.CDS del sistema AVA3, che riguarda l' "Assicurazione della Qualità nei Corsi di studio" (Tabella 1).

Tabella 1 – I requisiti dei Corsi di studio

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

Da: [AVA3](#), pag. 27.

Tale Ambito si suddivide in quattro Sottoambiti¹¹:

- l'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (D.CDS.1)
- l'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di studio (D.CDS.2)
- la gestione delle risorse nei Corsi di studio (D.CDS.3)
- riesame e miglioramento del Corso di studio (D.CDS.4).

A sua volta, ciascun Sottoambito viene declinato in **Punti di attenzione**, che risultano elencati nella Tabella 1, a ognuno dei quali corrisponde un certo numero di **Aspetti da considerare**.

Ad esempio, riguardo al Punto di attenzione "D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze" vengono individuati e valutati i quattro Aspetti da considerare che compaiono nella Tabella 2.

In totale, riguardo a un Corso di studio, ci sono 51 Aspetti da considerare.

¹¹ [AVA3](#), pagg. 27-39. Come già detto, in relazione al Dipartimento, nel documento di AVA3 compare anche un'ulteriore colonna a destra di "Note" che l'Anvur ha ritenuto opportuno aggiungere (non c'era in AVA2), per chiarire meglio il senso del corrispondente Aspetto da considerare.

Tabella 2 – Punto di attenzione D.CDS.2.2 e relativi Aspetti da considerare

Punto di attenzione D.CDS.2.2: “Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze”

Aspetti da considerare

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l’accesso e l’adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Da: [AVA3](#), pag. 32.

4. Autovalutazione

L’autovalutazione è un momento fondamentale dei processi e dell’attività di AQ; non a caso, l’acronimo AVA sta per Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento. Il prof. Massimo Castagnaro¹², esperto dell’Anvur, affermava che “non vi è valutazione senza autovalutazione”. Oggi, tutto ciò è ancora più vero e rilevante allorché l’Anvur mette a disposizione degli Atenei, nella già citata pagina delle Linee Guida e strumenti di supporto, la documentazione che viene poi utilizzata dalla CEV (Commissione di Esperti Valutatori) dell’Anvur, al momento della visita. Gli Atenei sono, quindi, nelle condizioni di eseguire un “autocheck” riguardo ai Requisiti che devono avere nei loro vari campi di attività: Amministrazione centrale (detta, in AVA3, Sede), Didattica e Corsi di studio, Ricerca, Terza Missione/IS, Dottorato di ricerca, Dipartimenti.

La valutazione dei Corsi di studio viene effettuata dall’Anvur sulla base [Scheda di valutazione – Corso di studio](#). Essa prende in considerazione tutti i Requisiti previsti / richiesti per un Corso di studio, declinati in Punti di attenzione e relativi Aspetti da considerare; per ognuno di essi, viene chiesto di effettuare, ovviamente in forma scritta, un’autovalutazione, indicando poi le fonti documentali che attestano quanto riportato nell’autovalutazione stessa.

¹² È stato membro del Consiglio Direttivo dell’Anvur nel periodo 2011-2015 - anni in cui veniva avviato e implementato il sistema AVA - con la qualifica di Coordinatore Responsabile del progetto “Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) delle Università e dei Corsi di studio italiani”.

Per ciascun Punto di attenzione, la CEV esprime una valutazione in termini di: Punti di forza, Punti di debolezza e una Fascia di valutazione (muovendosi nella gradazione: pienamente soddisfacente; soddisfacente; parzialmente soddisfacente; non soddisfacente).

Il Presidio di Qualità si propone di invitare l'Ateneo, nelle sue diverse componenti e attività, ad effettuare l'autovalutazione, secondo lo schema proposto da Anvur, in una prima fase in forma semplificata e, successivamente, in forma più dettagliata. È un utile esercizio per vedere se sono stati trascurati, o espletati in misura parziale, i Requisiti indicati da Anvur per i Corsi di laurea (così come, negli altri campi di attività dell'Ateneo, per Amministrazione centrale, Dipartimento, Sistema di AQ, Ricerca, Terza Missione/IS, Dottorato di ricerca).

Va, infine, ricordato che nella valutazione dei Requisiti di Sede, c'è una sezione relativa ai Corsi di studio ("Ambito di valutazione D – Qualità della Didattica e dei servizi agli studenti"). In pratica, il singolo Corso di studio viene valutato autonomamente, ma la sua valutazione rientra anche in quella più generale della Sede. In particolare, riguardo alla Sede, viene valutata "la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale. Aspetti importanti riguardano: (i) la progettazione e l'aggiornamento dei corsi di studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica (in presenza, a distanza o di tipo misto, (ii) lo sviluppo di un'offerta formativa dei Corsi di Studio coerente con la docenza e le risorse logistiche, infrastrutturali, didattiche e di ricerca possedute, (iii) l'attenzione dei Corsi di Studio agli studenti, attraverso la programmazione e l'attuazione di attività efficaci di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, di modalità chiare e trasparenti per l'ammissione ai diversi Corsi di Studio, di gestione delle carriere e di tutoraggio. Si valuta anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della didattica e degli studenti" ([AVA3](#), pagg. 21-24).

5. Supporto e contatti

Il Presidio di Qualità di Ateneo è disponibile per informazioni e supporto.

Rivolgersi al Responsabile del Presidio (per la composizione del Presidio, v. nel sito Unint, alla pagina <https://www.unint.eu/ateneo/presidio-di-qualita/>), o scrivere all'indirizzo presidioqualita@unint.eu.

Responsabile del Presidio: prof. Pier Luigi Belvisi (e-mail: pierluigi.belvisi@unint.eu)

Supporto PQA: dott.ssa Sabrina Liverani

Appendice – I Requisiti nei Corsi di studio

Estratto dal documento dell'Anvur “**Requisiti AVA3 con Note**” (titolo per esteso: “Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di studio universitari – con note”), versione del 13 febbraio 2023, disponibile nel sito Anvur, alla pagina “Linee Guida e strumenti di supporto”, all’indirizzo:

<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>

Avvertenza: Poiché l’Anvur procede, periodicamente, alla revisione dello schema AVA3, qui riportato per estratto, anche sulla base delle esperienze maturate nel corso delle visite, si consiglia di consultare nel sito dell’Anvur, all’indirizzo sopra indicato, la versione disponibile più aggiornata.

Nota: A fianco di ciascun Punto di attenzione, e i relativi Aspetti di considerare, nella versione AVA3 del sistema AVA, l’Anvur ha ritenuto opportuno aggiungere una colonna di “Note esplicative”, per agevolare la comprensione e l’interpretazione di tali Punti di attenzione e Aspetti da considerare. In questa Appendice le abbiamo omesse, per comodità di lettura del testo. Esse sono, però, disponibili nella versione completa di [AVA3](#) sul sito dell’Anvur.

È vivamente consigliato di consultare le suddette Note esplicative degli Aspetti da considerare.

I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

D.CDS -L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.
		D.CDS.1.1.2	Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento .
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.
		D.CDS.1.3.3	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".
		D.CDS.1.3.4	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity , con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.
		D.CDS.1.3.5	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
	degli insegnamenti del CdS		studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.
		D.CDS.1.5.2	Docenti, tutor e figure specialistiche , laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].	
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi .
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].	
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.
		D.CDS.2.3.2	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
		D.CDS.2.3.3	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
		D.CDS.2.3.4	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].	
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].	
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“ apprendimento in situazione ”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

D.CDS.3 - La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1	I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi .
		D.CDS.3.1.2	I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
		D.CDS.3.1.3	Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].
		D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].
		D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].
		D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare	
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.
		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.
		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	